

## PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

4 Ottobre 2014

### Giuseppe e Maria

**Da domani 5 ottobre al 19** si tiene in Vaticano il Sinodo dei Vescovi sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". **Ci uniamo alla preghiera di tutta la Chiesa per questo importante evento.**

#### CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.  
Tu sei la mia strada, la mia verità.  
Nella tua parola io camminerò,  
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.  
non avrò paura sai, se Tu sei con me:  
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,  
figlio eterno e santo, uomo come noi.  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,  
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai  
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

#### CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento  
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

Recitiamo insieme la **Preghiera allo Spirito Santo** di Papa Paolo VI che verrà beatificato a conclusione del Sinodo. Chiediamo allo Spirito Santo **un cuore nuovo, puro e grande** per noi e per i Vescovi riuniti.

**Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,**  
che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti  
con la gioia di essere cristiani,  
un cuore nuovo, sempre giovane e lieto.

**Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro,**  
allenato ad amare Dio,  
un cuore puro, che non conosca il male  
se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;  
un cuore puro, come quello di un fanciullo,  
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

**Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,**  
aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice,  
e chiuso ad ogni meschina ambizione,  
un cuore grande e forte ad amare tutti,  
a tutti servire, con tutti soffrire;  
un cuore grande, forte,  
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

## Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

### Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

**Guida:** «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano». (Beato Giacomo Alberione)

#### Dal Vangelo di Matteo (1,18-25)

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

<sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

<sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup>*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*, che significa *Dio con noi*. <sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; <sup>25</sup>senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola del Signore

### CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano  
la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,  
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

### Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

**Ora in silenzio meditiamo parte di una intervista fatta al Card. Gerhard Ludwig Muller, prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, in vista del Sinodo sulla famiglia.**

• Forse a monte di questi problemi c'è la radicale incomprendenza di ciò che è il matrimonio. Che cosa significa che il matrimonio è un sacramento, se è tanto naturale che un uomo e una donna si uniscano in modo stabile con l'intenzione di fondare una famiglia?

L'idea sacramentale soffre oggi una grave crisi. Tale crisi esprime la grave incapacità

dell'uomo moderno di concepire simbolicamente la realtà e pertanto di comprendere la propria vita in profondità. La causa va cercata in una certa immagine meccanicista del mondo, che considera la materia unicamente dal punto di vista della quantità e le cose singolari dal punto di vista della loro funzione. Tale riduzionismo fa sì che l'uomo non arrivi a comprendere il mondo materiale e le cose particolari come mezzi per un fine. Risulta così che l'uomo, invischiato in una penosa superficialità e frivolezza, sia incapace di percepire un riferimento all'orizzonte universale e al fondamento di tutto l'essere. Se un simbolo material

mente strutturato non può essere visto come mezzo e come forma espressiva di una realtà trascendente, allora i sacramenti divengono inconcepibili. Perciò, la teologia dei sacramenti risulta in stretta dipendenza dalla percezione chiara del «simbolo» dal punto di vista filosofico e ontologico.

Per accostarsi ai sacramenti, è importante comprendere la stretta relazione tra la natura e la grazia. Illuminati dal Dio vivo, possiamo credere nella realtà di un Dio che è Padre: per amore ci ha creati a sua immagine e somiglianza, per poter stabilire una relazione personale con lui in quanto origine, fine e contenuto della nostra vita. Possiamo credere anche alla realtà del Figlio di Dio che si è fatto uomo per noi: per amore ha dato la sua vita nella Croce e nella Risurrezione. Infine, possiamo credere nella realtà dell'effusione dello Spirito Santo: per amore egli ci anima e con la sua vita ci divinizza.

Quando comprendiamo tutti questi misteri della Salvezza, per mezzo dei quali Dio ha voluto realizzare un'alleanza perpetua per salvare l'umanità, anche noi siamo in grado di comprendere la realtà naturale del matrimonio, in quanto alleanza al servizio di quella Salvezza.

Il matrimonio cristiano è uno dei sette sacramenti della nuova Alleanza. Per «matrimonio cristiano» intendiamo quella comunione di vita e di amore tra un uomo battezzato e una donna battezzata. Si tratta di una comunione integrale, esclusiva, personale, liberamente costituita. Ma è anche una comunione unica ed eccelsa tra tutte le forme di comunione umana, perché riflette l'alleanza di Cristo con la sua Chiesa, mediante la quale il matrimonio arriva a essere segno efficace che comunica la grazia santificante: con le parole della Bolla di Unione degli Armeni del Concilio di Firenze del 1439, che spiegano Ef 5, 32, «il sacramento del matrimonio è il segno dell'unione di Cristo e della Chiesa».

Dio è presente nel matrimonio in maniera sacramentale, reale, concreta, visibile e palpabile. Alla luce dell'Incarnazione, la realtà naturale del matrimonio è stata elevata a segno efficace della grazia di Dio. Sappiamo che la grazia non è un semplice favore che Dio ci fa senza altra conseguenza, o un mero sentimento: è soprattutto la partecipazione a una nuova Creazione, al nuovo mondo nel quale siamo tutti chiamati e verso il quale noi ci siamo incamminati. Perciò diciamo che il matrimonio esprime la grazia dell'Incarnazione: la grazia ricevuta nel matrimonio non è solamente una grazia adiuvante, nel senso che aiuterebbe esternamente l'unione naturale tra uomo e donna. Soprattutto ci viene offerta una grazia giustificante: la grazia ricevuta nel sacramento del matrimonio ci trasforma interiormente, tanto gli individui quanto le comunità. Come sarebbe diversa la convivenza di tanti coniugi che languono in una mediocrità atona, se scoprissero quello che già sono! Occorre approfondire nella fede.

Noi cristiani sappiamo (anche se dovremmo approfondire il tema) che il matrimonio dei battezzati, incorporati nel Corpo mistico di Cristo, ha un carattere sacramentale e rappresenta una realtà soprannaturale. A mio modo di vedere, in quanto pastore appassionato alla teologia, uno dei problemi pastorali più gravi del nostro tempo deriva dal fatto che molti attualmente considerano il matrimonio solamente a partire da considerazioni mondane e pragmatiche. Chi pensa secondo «lo spirito del mondo» (1 Cor 2,12) non può comprendere né la santità né la sacramentalità del matrimonio! Questa sfida riguarda noi, i pastori e i fedeli del nostro tempo.

D'altra parte, sappiamo che un semplice «adattamento» della realtà del matrimonio alle attese del mondo non dà alcun frutto, anzi risulta controproducente: la Chiesa non può rispondere alle sfide del mondo attuale con un «adattamento pragmatico». Dobbiamo

tornare a confidare nello «Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato» (1 Cor 2, 12). Il matrimonio sacramentale testimonia la potenza della Grazia che trasforma l'uomo e la donna e che prepara tutta la Chiesa perché sia la città santa, la nuova Gerusalemme, la Chiesa stessa pronta «come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21, 2).

Opponendoci a un facile «adattamento pragmatico», siamo chiamati a scegliere l'«audacia profetica» del martirio. Con essa, potremo testimoniare il «Vangelo della santità del matrimonio». Un profeta tiepido, mediante un «adeguamento» allo spirito dell'epoca, cercherebbe la propria salvezza, non la Salvezza che solamente Dio può dare. Invece, tutti conosciamo operosi profeti che proclamano con semplicità e umiltà il «Vangelo dell'amore coniugale», annunciando con la loro vita che il loro amore è stato purificato, rafforzato e incrementato dalla grazia sacramentale.

Forse qualcuno mi potrebbe obiettare che questo compito, per quanto bello, è troppo complicato: come se questa proposta fosse destinata ad alcuni «prescelti» o «esperti» della pastorale familiare: è opportuno ricordare a questo punto che tutti gli sposi partecipano attraverso il sacramento del matrimonio all'amore definitivo e irrevocabile di Dio.

Come è possibile non rendersi conto che questa è la natura sacramentale del matrimonio? Ogni coppia di sposi che pone Dio al centro della propria vita coniugale, scopre con gioia e stupore che il loro amore si alimenta e cresce ogni giorno. Forse, senza nemmeno rendersene conto, diventano testimoni dell'amore fedele di Dio verso tutti coloro che li circondano, in particolare per i loro figli.

### **Per la riflessione personale o in coppia**

Il silenzio nella vita di coppia è spesso il sintomo di una relazione giunta al capolinea. Ma oltre al silenzio carico di ostilità o indifferenza, c'è il silenzio pieno di ammirazione e passione degli innamorati. La coppia Maria e Giuseppe è tra le più silenziose poiché mai, stando ai Vangeli, si rivolgono direttamente la parola. Sembra che loro si intendano senza parlare dimostrando che l'intesa di coppia non si regge sulle sole parole e sui gesti che ci si scambia, ma necessita soprattutto del silenzio. Entrambi vivono il silenzio non come chiusura difensiva, ma come tempo della relazione con Dio. Essi dimostrano così che la radice dell'intesa di coppia sta nel comune dialogo con Dio, ossia nella preghiera.

- La relazione di coppia si regge su una buona comunicazione. Quanto tempo dedichiamo a parlarci di noi e del nostro vivere insieme? Riusciamo ad aprire il nostro cuore fino all'ambito dei sentimenti? Proviamo a definire la nostra comunicazione di coppia...
- Quanto e come curiamo la qualità dei nostri gesti? Quale attenzione a costruire la nostra intimità nel rispetto reciproco? Come curiamo la preghiera insieme? Arriva a toccare la vita o resta in superficie, come una formalità? Vediamo cosa migliorare...
- Siamo attenti a curare il dialogo con i nostri figli, nipoti, vicini, colleghi e le altre persone in genere? Sappiamo costruire relazioni d'amicizia attraverso la compassione, l'empatia e la vicinanza cristiana?
- Sappiamo far buon uso del silenzio contro le chiacchiere, le maldicenze, i giudizi, i pettegolezzi ed ogni sorta di mancanza di stima e fiducia verso gli altri?

### **DA CHI ANDREMO**

**Da chi andremo Gesù Maestro?  
soltanto Tu hai parole di vita eterna.**

**Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente:  
noi ti adoriamo e confidiamo in Te. (2 Volte)**

**Per una vera comunione (Preghiera dei fidanzati)**

**S**ignore, vogliamo costruire fra noi due una vera comunione di persone: concedi a noi di restare sempre aperti a te, sorgente di amore.

**L**iberaci dal nostro egoismo perché possiamo conoscerci realisticamente nei pregi e nei difetti.

**I**nsegnaci ad accettarci l'un l'altro come siamo, incondizionatamente, a essere generosi nel donare e umili nel ricevere.

**R**endici persone aperte, capaci di vero dialogo, di comunicarci l'un l'altro con sincerità il proprio mondo interiore: gioie, sofferenze, desideri, aspirazioni, difficoltà.

**D**onaci la forza del tuo amore perché sappiamo immedesimarci l'uno nell'altro per condividere tutto e formare per sempre una cosa sola.

**N**on permettere che ci chiudiamo in noi stessi: fin d'ora vogliamo metterci insieme a servizio degli altri, specialmente dei più poveri, e un giorno donarci ai figli.  
Amen.

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

**RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO**

**I Mistero della Gioia**



(Luca 1, 26-38)

**Nel primo mistero della gioia contempliamo Gesù annunciato a Maria dall'Angelo Gabriele.**

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio a Nazareth, ad una vergine di nome Maria. L'angelo entrò da lei e disse: "Ti saluto, Maria. Dio ti ha colmata di grazia. Il Signore è con te... Darai alla luce un figlio e gli metterai nome Gesù...". Maria rispose: "Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me secondo la tua parola".

Maria e Giuseppe: coppia del Sì; ma non un sì qualunque, bensì quello della Volontà di Dio. Aiutateci ad accogliere come dono ogni creatura che si affaccia a questo mondo. Mettetevi, vi preghiamo, accanto a coloro che, in nome di chissà quali incomprensioni, sono tentati di rifiutare la vita. Suggeste parole di perdono a chi, dopo il gesto folle di

soppressione della vita nascente, non sa darsi pace e versa ogni giorno lacrime di pentimento.

Riempite di gioia le case di chi non può concepire e dite a quegli sposi che il loro amore reciproco e generoso è già una creatura che basta a riempire tutta l'esistenza.

Vogliamo inoltre ringraziare il Signore per tutte quelle volte che, come Voi, abbiamo saputo accogliere con fiducia e serenità il disegno di Dio su di noi e sulla nostra famiglia.

**Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

**La celebrazione del Sinodo.** Come Chiesa e come Gruppi di famiglie cristiane ci sta tanto a cuore questo Sinodo centrato sulla famiglia e l'evangelizzazione. Preghiamo insieme la Santa Famiglia di Nazareth con le parole del Papa.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
il Sinodo dei Vescovi  
possa ridestare in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

**AVE MARIA VERBUM PANIS**

**Ave Maria, Ave. (2 v)**

1. Donna dell'attesa e Madre di speranza, ora pro nobis  
Donna del sorriso e Madre del silenzio, ora pro nobis  
Donna di frontiera e Madre dell'amore, ora pro nobis  
Donna del riposo e Madre del sentiero, ora pro nobis

2. Donna del deserto a Madre del respiro, ora pro nobis  
Donna della sera e Madre del ricorso, ora pro nobis  
Donna del presente e Madre del ritorno, ora pro nobis  
Donna della terra e Madre dell'amore, ora pro nobis

**Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.**